aveva più che ottuagenarì a Venezia ; il quale molesto pensiero accresceva le dubbiezze proprie dell'indole sua d'uomo tranquillo, tutto dedito alla scienza ed alla scuola. Tuttavia lo vinsero per allora le istanze vivissime degli amici; ed il BELTRAMI accettò e colla moglie si trasferì a Roma.

Se non che, non andò molto ch'egli credette aver ragione di pentir-sene. A Roma gli parve che il riordinamento universitario, promesso e sperato tale da compensare le agitazioni proprie di una grande città, fosse di dubbia e lontana attuazione; lo spaventarono o disgustarono le difficoltà del nuovo assetto, minaccianti le sue aspirazioni alla quiete per gli studi prediletti; e, peggio ancora, lo impensierirono timori per la salute della moglie, alla quale sembrava non confacente l'aria della città eterna, che per pregiudizi non ancora smentiti si accusava d'insalubrità. Perciò il Nostro aperse l'orecchio a seducenti proposte che gli venivano da altri Atenei; e siccome da qualche tempo egli aveva rivolto i suoi studi alle applicazioni dell'analisi alla fisica, così si determinò a chiedere e ottenne il passaggio all'Università di Pavia, dove infatti andò nell'ottobre 1876, ad occuparvi la cattedra di fisica matematica, colPincarico di un corso di meccanica superiore. Non è a dire quanto dolesse ai colleghi di qui la partenza del BELTRAMI. Essi l'accompagnarono colPaugurio che nuovi casi lo restituissero a Roma in tempo non lontano : ma l'augurio non fu esaudito che quindici anni dopo, nel 1891 *).

A Pavia il BELTRAMI trovò, non clima migliore, ma quiete maggiore ed altri amici, fra i quali carissimo FELICE CASORATI, che gli tenne grata compagnia per quasi quattordici anni. Un po' più tardi, cioè nel 1880, si unì ad essi EUGENIO BERTINI. Morto immaturamente l'ottimo CASORATI nel settembre 1890, il BELTRAMI n'ebbe una tristezza invincibile e sentì l'amarezza dell'isolamento. E poiché e a lui e più all'amata consorte le nebbie del Ticino non erano riuscite così propizie come sul principio s'era lusingato, si arrese ai rinnovati inviti degli amici di Roma.

Per tal modo a cominciare dall'anno scolastico 1891-

92 il BELTRAMI fu restituito all'Ateneo della Capitale, dove rientrò desiderato e acclamato

*) CERRUTI, 1. e.